

L'intervista

Il sindaco Bucci 'Genova ce la farà'

di **Luigi Pastore**

«**Q**uello che stiamo faticosamente cercando di fare con il nuovo ponte, potrebbe essere un esempio di ciò che si cercherà di fare tra un pò dappertutto, ovvero trovare il sistema, quando secondo le autorità sanitarie sarà il momento, di convivere con il virus».

● a pagina 3

L'INTERVISTA

Marco Bucci "Genova è solidale e saprà farcela"

Il sindaco: "I cittadini hanno capito e si stanno comportando bene. Mancano 160 metri per finire il ponte, conviviamo con il virus ed è l'esempio di ciò che potrebbe succedere presto nella fase 2"

di **Luigi Pastore**

"Quando le autorità sanitarie ci diranno che è il tempo, dovremo essere pronti e adattarci a una situazione nuova"

«Quello che stiamo faticosamente cercando di fare con il nuovo ponte, potrebbe essere

un esempio di ciò che si cercherà di fare tra un pò dappertutto, ovvero trovare il sistema, quando secondo le autorità sanitarie sarà il momento, di convivere con il virus».

Il sindaco Marco Bucci parla a Repubblica al termine dell'ennesima giornata di emergenza coronavirus, ma anche di una grande opera, che nonostante tutto, va avanti.

«Ora la prima cosa è sconfiggere il virus, poi bisognerà pensare a convivere quando sarà possibile, infine a ripartire

completamente. Non è facile, lo sappiamo, abbiamo avuto anche i nostri casi nel cantiere, ma ce la stiamo mettendo tutta per lavorare in sicurezza e siamo



ormai a 160 metri dalla fine del viadotto. C'è ancora tanto lavoro da fare e andiamo avanti. Immagino un momento in cui ci diranno che si possono riaprire altre attività, e magari al ristorante si potrà stare in due anziché in sei in un tavolo. Io penso che questa sia la strada e sono convinto che ce la faremo».

Sindaco, cosa pensa del comportamento dei genovesi in queste drammatiche settimane?

«Un comportamento nella stragrande maggioranza dei nostri cittadini ineccepibile. Hanno capito il messaggio sociale che io ho ripetuto continuamente, stare a casa per gli altri oltreché per noi stessi. Ci sono eccezioni, persone che non capiscono, zone della città in cui magari qualche volta c'è qualche problema, ma non perché chi ci vive è peggiore che altrove, ma per la conformazione delle

strade. A Nervi in via Marco Sala è stretto come in altri luoghi della città, ed è inevitabile che se uno fa a fare la spesa le distanze siano inferiori. Però, i genovesi stanno dimostrando grande maturità e soprattutto grande solidarietà. Ma non avevo dubbi».

A cosa si riferisce in particolare?

«Al mare di donazioni al San Martino, visto che la sanità in questo momento è quello che ha più bisogno di aiuto. Ma anche ai tanti gesti quotidiani e concreti verso gli altri. I genovesi nella loro storia si sono sempre dimostrati solidali, è dal 1200 che si comportano così e lo abbiamo visto anche dopo la tragedia del Ponte Morandi».

Le richieste per i voucher sono elevatissime e dimostrano la delicatezza del momento.

«Stiamo preparando la

distribuzione dei buoni spesa e nonostante le moltissime domande non ci sono stati problemi on line. La distribuzione sarà ordinata, ognuno verrà con una sua penna, ci saranno misure adeguate. Cercheremo di dare una risposta a tutti».

Non è preoccupato per le imprese genovesi? Cosa succederà tra qualche settimana dopo un fermo lunghissimo per negozi, pubblici esercizi, aziende?

«La situazione è pesante, molto pesante ma agli imprenditori dico di pensare già ora a quello che si potrà fare quando si ripartirà. Chi capirà più rapidamente come muoversi e come riorganizzarsi avrà un vantaggio. E sono convinto che questa città ce la farà anche stavolta».